1869 **N° 115**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea;
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 26 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4984 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Teramo in data del 12 settembre 1865, con cui venne stabilita la classificazione delle strade provinciali;

Veduto l'Elenco di esse strade, pubblicato il 29 novembre di quell'anno;

Veduti i ricorsi presentati contro il predetto Elenco dai comuni di Giulianova, Tossicia, Campli, Notaresco, Corropoli, Nereto, S. Egidio alla Vibrata, Penne, Città S. Angelo, Catignano, Cepagatti, Pianella;

Veduto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, emesso nell'adunanza del 5 giugno 1867, con cui vennero additate le norme per la riforma dell'Elenco in un concetto meno ristretto;

Veduta la conseguente deliberazione del Consiglio provinciale in data del 29 ottobre 1867, con cui fu stabilita una nuova classificazione delle strade provinciali;

Veduto il relativo Elenco pubblicato per cura della Deputazione provinciale il 29 dicembre susseguente;

Vedute le istanze ed opposizioni fatte a codesto Elenco dai comuni di Atri, Collecorvino, Civitaquana, Loreto Aprutino, Alanno e Cervaro;

Veduto l'altro voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, emesso nell'adunanza del 9 gennaio 1869;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerando:

Che in ordine alle istanze dei comuni di Corropoli, Nereto, S. Egidio, Cepagatti, Penna, Pianella il nuovo Elenco di classificazione ha soddisfatto i reclami loro, in quanto erano fondati;

Che i ricorsi dei comuni di Atri, Collecorvino, Alanno e Cervaro contro la classificazione fra le provinciali della strada della Vibrata e di quella da Penne a Chieti, non che le istanze di Civitaquana e Loreto Aprutino per l'inclusione sull'Elenco di altri tronchi, non sono ammissibili, dacchè si trovano già confutati o dal loro enunciato stesso, o dai documenti prodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali nella provincia di Teramo le quattro strade indicate nell'Elenco, che, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro, sta annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. PASINI.

ELENCO delle strade provinciali di Teramo dichiarate tali con R. decreto in data d'oggi.

Numero d'ordine	Denominazione delle strade	Origine e termine	Comuni e abitati attraversati
1	Strada degli Abruzzi lungo il littorale adriatico.	Dal Tronto alla Pescara.	Caseggiati dipendenti dai comuni di Castellammare, Silvi, Montepagano e Giulianova, e villaggio di Martinsicura.
2	Strada di Penne	Da Salino presso la ferrovia a Penne per Loreto Aprutino.	Villaggio detto Villa Cappelle.
3	Strada da Penne al confine chietino.	Da Penne per Pianella, Cepagatti e Villanova col tronco da Cepagatti a Catignano.	Comune di Cepagatti.
4	Strada della Vibrata	Dalla stazione della ferrovia presso la Vibrata per Corropoli, Nereto, Sant'Egidio al confine ascolano.	Comuni di Nereto e Sant'Egidio alla Vibrata, e villa Garrufo.

Firenze, addì 21 marzo 1869.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: L. PASINI.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nel Suo Equestre Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreti in data 1° e 11 aprile 1869:

Ad uffiziale:

Capuccio Gaetano, ingegnere.

A cavalieri:

Maiuri comm. ingegnere Antonio, ispettore di 2ª classe nel Genio civile;
Cantalupi Antonio, ingegnere capo di 1ª cl. id.;
Corvetta Giovanni, id. di 2ª classe id.;
Mati Tommaso, id. id. id.;
Schioppo Vincenzo, id. id. id.;
Corrado Pietro, id. id. id.;
Cervati Michele, ingegnere di 1ª classe id.;
De Grandis Ferdinando, id. id. id.;
Spadon Ottavio, id. id. id.;
Alzetta Luigi, id. di 3ª classe id.;
Ponti Giovanni, id. id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti per decreto 4 aprile 1869:

A cavaliere:

Marchignoli Carlo, segretario di 1ª classe al Ministero di grazia e giustizia e de' culti.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione per decreti in data 1°, 4, 11 aprile:

A cavalieri:

Brenzoni conte Paolo di Verona;
Sassoli cav. avv. nobile Enrico, deputato scolastico;
Tibone dott. Domenico, professore ordinario di ostetricia e dottrina delle malattie delle donne e dei bambini e di clinica ostetrica nella R. Università di Torino;
Rossetti avv. Carlo, cav. mauriziano, segretario capo della R. Università di Torino;
Gozzadini conte prof. Giovanni, di Bologna, presidente della Deputazione provinciale di storia patria per le Romagne, senatore del Regno;
Poli cav. ing. Bernardino;
Carta Giovanni Battista, cav. dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro di Milano;
Girone dott. Diego, medico militare.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri per decreti in data 31 marzo e 1° aprile 1869:

Ad uffiziali:

Incontri Ludovico, Regio segretario di legazione di 1ª classe;
Castiglia cav. Salvatore, R. console di 1ª cl. a Odessa.

A cavaliere:

Medana dott. Alessandro.

Sulla proposta del ministro della marina per decreto in data 4 aprile 1869:

A cavaliere:

Micheli comm. Giuseppe, direttore di 1ª cl. nel corpo del Genio navale.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio per decreti 4 aprile 1869:

Ad uffiziale:

Corrado Annibale.

A cavalieri:

Cerrone Giuseppe, presidente della Camera di commercio ed arti di Teramo;
Ercole Nicola;
Rambaldi Carlo;
Sarnataro Antonio;
Trieste Maso;
Bagnoli Marcello;
Emery ingegnere Francesco;
Pasquale prof. Giuseppe;
Golia Camillo;
Ghio Raffaele;
Ronna Antonio;
Caso Beniamino.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza dell'11 aprile 1869:

Galantini Enrico, aiutante contabile d'artiglieria di 1ª classe, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

In udienza del 15 aprile 1869:

Perrone di S. Martino cav. Arturo, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti in data 11 aprile 1869 sono state fatte le seguenti disposizioni:

Orengo marchese Paolo, capitano di vascello, reggente il gabinetto del ministro della marina, esonerato da tale incarico dal 16 aprile 1869;

Bertelli cav. Luigi, capitano di fregata di 1ª classe, destinato a reggere il gabinetto del ministro della marina a datare dal 16 aprile 1869.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova fatte con decreti del 1° aprile 1869:

Vedova Giovanni Battista, consigliere del tribunale provinciale di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda e conferitogli il titolo onorifico di consigliere di tribunale d'appello;

Riello dott. Giovanni, uditore e vicepretore del mandamento di Spezia, nominato aggiunto giudiziario di tribunale civile e correzionale, e destinato a prestar servizio nel tribunale provinciale di Padova.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del dì 21 marzo 1869:

Lombardi Cosimo, pretore del mandamento di Borgo a Buggiano, collocato a riposo per comprovati motivi di salute.

Con decreti del 27 marzo 1869:

Sargenti Giuseppe, già pretore del mandamento di Fonni, rimasto dimissionario per non aver preso possesso della carica, nominato pretore del mandamento di Fonni (Nuoro);

Donati Davide, nominato vicepretore del mandamento di Castiglione del Lago (Perugia);

Bonavolta Giuseppe Antonio, idem Agnone (Isernia);

Cremonese Giovanni, id. Agnone (Isernia);

De Francesco Gaetano, uditore applicato al tribunale di Napoli, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Napoli, sezione San Giuseppe;

Pennino Giuseppe, id. id., id. Napoli, sezione Mercato;

Rizzotti Antonino, pretore del mandamento di Mascaluccia, collocato a riposo per comprovati motivi di salute;

Galeotti Francesco, vicepretore del mandamento di Castiglione del Lago (Perugia), dispensato da ulteriore servizio;

Pardo Franceschelli, id. di Agnone (Isernia), idem;

Tamburri Pasquale, id. di Agnone (Isernia), idem.

Con decreti del 4 aprile 1869:

Baiocco Francesco, conciliatore nel comune di Montereale, dispensato dalla carica di conciliatore e nominato vicepretore del mandamento di Montereale (Aquila);

Garzillo Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Napoli, sezione Chiaia;

Grossi Francesco, id. di Corniglio;

Sterio Placido, id. di Gesso (Messina);

Ferro Carlo Napoleone, id. di Borgomasino (Ivrea).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Palermo.

A norma dell'articolo 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, promulgata in Sicilia con decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860, è aperto il concorso alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 15 del mese di luglio p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 24 aprile 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico è vacante nella R. Scuola di medicina veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n.° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle Scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. provveditore degli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl' ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 24 marzo 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veter.
TOMBARI.

11

APPENDICE

TALE, QUALE!

RACCONTO DI CESARE DONATI

(*Continuazione*) — Vedi il numero 107.

CAPITOLO IX.

Le poche ore che tuttavia rimanevano di quella notte non furono bastevoli a quetare gli animi concitati; infatti da poco era sorto il sole e il Sarti tutto scalmanato si conduceva verso casa Lamberteschi.

Quale si fosse il suo divisamento, o se di alcun divisamento ei fosse atto in tanto bollore di collera, io non saprei asseverare: ma è certo che il giovinotto non aveva potuto in quelle ore di solitudine cacciare dal pensiero l'immagine di Adelina e di Alberto, e la scena di cui egli era stato principale sebbene involontaria cagione. Ignaro di quanto fossero profondi i dissapori tra i due coniugi, egli non sapeva come giustificare il modo quasi brutale onde Alberto s'era condotto. Gli pareva così strano e provocante questo procedere del più antico forse tra i suoi amici, che sentiva prepotente il bisogno di chiarir le cose; e l'apparirgli a un tratto così grandemente infelice la donna ch'egli amava, gli empiva l'animo di compassione, rendendogli non solo incomportevole ma odioso chi l'aveva offesa.

Sotto l'apparente leggerezza il giovane sentiva ardentemente e tributava culto reverente alla donna solo perchè tale. Avviene non di rado ne' giovani che la chioma artificiosamente spartita e arricciata ricuopra un cranio vuoto di cervello, come il panciotto tagliato sull'ultimo figurino di Parigi un cuore di marmo.

Ora il Sarti non era dei cosiffatti; l'abbiamo veduto finora come in penombra, massa vaporosa tra le figure principali, talch'ei sarà stato dal lettore stimato forse da meno o peggiore ch'egli non sia. Al presente noi lo vediamo agitarsi sotto l'impero di un nobile sentimento e dar corso ad uno sdegno, a ben considerarlo, pieno di generosità.

D'altro lato noi troviamo Alberto in disposizione d'animo non certo più inchine alla pace sognare vendetta di offese che la gelosia ingigantiva, e l'intolleranza faceva sanguinose. Dopo l'incontro funesto del ballo, veduto il sogghigno dei curiosi e udite le parole schernitrici dei maligni, egli si era involato da quelle sale, come se inseguito da un genio malefico; errando di via in via, di quartiere in quartiere, e ritornando spesso sul suo cammino per rifarsi daccapo. Alberto avea veduto riapparire il sole all'orizzonte, ma non ritornare la tranquillità smarrita. Mille fantasmi spaventosi egli agitava nella fantasia, mille propositi di vendetta ei faceva e disfaceva incessantemente. Giudice indulgentissimo per se medesimo, era diventato severo, inesorabile per altrui; egli aveva dimenticato quanto Adelina lo avesse amato, quanto forse lo amava tuttavia per non vedere di lei che la mancata fede, l'impudicizia, il tradimento. Nelle convulsioni dell'ira sua non gli apparve qual tenera madre portante in collo la figliuoletta del suo amore, ma solamente quale scostumata che calpesta ogni legge ed ogni riguardo, ostentando l'ignominia del marito a braccetto del ganzo, in una pubblica festa.

In questo stato deplorevole Alberto più per abito che per proponimento si avvicinava, inconscio di sè, alla propria dimora; ed era giunto a pochi passi da essa, quando appunto gli venne fatto di scorgere l'odiato rivale.

Fosse stato possibile che l'uno avesse dimenticato l'altro, l'incontro improvviso sarebbe stato più del bisogno per rinfocolare le ire sopite; ma in quel momento non fu certo mestieri aggiunger esca all'incendio; non appena si videro, e tutti e due come d'accordo si corsero difilati incontro. Ripetere le parole che si scambiarono non monta; basti al lettore che le non furono di pace, nè molte; la concitazione reciproca impedì ogni spiegazione pacata.

Messi di fronte dal caso, tutti e due miravano allo stesso fine; e ognuno per parte sua cercò di affrettarlo. Presto dunque si separarono; volgendosi ambidue per parti opposte a trovare alcun amico che volesse accompagnarli sul terreno; non si trattava di padrini che colle formalità stabilite dalle leggi sul duello dovessero insieme fissarne le condizioni e il modo, ma solamente di due persone che assistendo al breve combattimento potessero testificare in seguito che non era stato un assassinio. Il tempo della pugna, il luogo, le armi erano stabilite: tra due ore ciascuno doveva essere con un paio di pistole alla punta estrema delle Cascine, sia che ci fosse o non ci fosse chi potesse accompagnarvelo. L'angustia del tempo lasciava facilmente prevedere la difficoltà di trovare chi volesse togliersi la responsabilità grave di assistere ad un duello pattuito quasi nell'impeto dell'ira. Infatti allo spirare del termine solo Alberto fu al luogo fissato con un compagno; l'altro ci venne solo dacchè non era riuscito a trovarne alcuno. Questa particolarità, non curata dai duellanti, perchè l'avevano preveduta, fu per altro colta a volo dall'amico d'Alberto; il quale con intendimenti onesti tentava frapporre ostacoli e indugi allo scontro micidiale.

In sulle prime fu fatica gettata, chè i due non volevano neppur udir parlare d'indugi; ma l'amico non si scoraggiò per questo; e incalorendosi più quanto maggior durezza gli era opposta era riuscito a farli balenare alquanto: forse con qualche altro sforzo la partita sanguinosa sarebbe stata rimessa, e chi sfugge un punto ne sfugge cento. Sventuratamente non fu così: chè il Sarti, avendo a caso spinto lo sguardo a traverso le piante del boschetto in cui erano, vide una barchetta lentamente avvicinarsi alla riva. Era la barca d'un renaiolo, che solo soletto vogando rasentava la sponda destra dell'Arno, senza pensare neppur per ombra che a pochi passi da lui vi fossero persone che deliberatamente si accingessero a mandarsi reciprocamente a babboriveggoli. La vista di quella barca e di quell'uomo fu un lampo di luce pel Sarti, e mandò a vuoto gli onesti tentativi diretti a scongiurare l'imminente pericolo.

— Eccolo, il mio testimonio! esclamò egli scherzosamente; e senza frappor dimora avvicinatosi alla sponda, gridò:

— Ohe! Vien qua.

Il renaiolo all'imperiosa chiamata, fatta da chi aveva aspetto di essere tanto da più ch'egli non fosse, non seppe far altro che obbedire; e volta la prora della barchetta verso la sponda, in pochi secondi fu in terra. Per quanto ei fosse uomo di grosso comprendonio, non ci volle molto a fargli intendere di che si trattava; e poichè egli non doveva far altro che vedere come passavan le cose, e poichè per ciò gli eran dati venti franchi, ei non si fece in qua nè in là; si addossò ad un albero, incrocicchiò le gambe seminude, infilò le mani nelle tasche de' suoi calzoni di tela, e quasi ragionando fra sè, mormorò:

— N'hanno voglia di sbuzzarsi! E' facciano il piacer loro. S' ha a stare a guardare? Guardiamo.

Ei non dovette guardar lungamente, chè il negozio in brevissimo fu spedito. Ambidue i combattenti avevano recato loro armi; la sorte decise quali sarebbersi usate, e furono quelle di Alberto, armi di precisione uscite allora allora dall'armaiuolo. Impugnatele, a soli dieci passi di distanza, s'impostarono; fu dato il segnale convenuto, .. uno.... due.... tre, due colpi si fecero udire contemporaneamente, due palle fischiarono; una di esse andò a conficcarsi nel tronco d'una quercia antica a breve distanza, l'altra colpì al capo Alberto Lamberteschi! Il quale girato che ebbe sovra se stesso due o tre volte, barcollò e cadde come corpo morto a terra.

Il Sarti rattissimo accorse per sollevarlo, e prestargli i primi aiuti, in difetto di medico; gli altri lo seguirono a breve tratto. Il piombo micidiale rompendo lo zigoma sinistro era penetrato dentro al capo, aprendo larga vena al sangue che usciva a catinelle. Alberto

DIVISIONE IV. | SEZIONE IV.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate dal 1° gennaio al 31 marzo 1869 per gli effetti della legge 25 giugno 1865, N° 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'articolo 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME DELL'AUTORE DELL'OPERA	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	OSSERVAZIONI
2403	Michelet	La Strega, traduzione italiana, in 2 volumi	Tipografia Daelli. Milano	1862	Barbini Carlo	Milano	7 gennaio 1869	10	
2404	Vittor Hugo	I Miserabili, traduzione italiana, in 10 volumi	Idem	1862	Idem	Idem	Idem	10	
2406	Gentili Raffaele	Stefania, melodramma tragico in tre parti e 4 atti, poesia dell'avv. Leopoldo Farnese. Opera musicale.	»	»	Lucca Francesco	Idem	14 Idem	10	Presenta la partitura originale manoscritta, l'opera fu rappresentata per la prima volta al teatro Carlo Felice di Genova nel 1861.
2407	Bottesini Giovanni	L'Assedio di Firenze, dramma lirico in 3 atti. Opera musicale	»	»	Idem	Idem	Idem	10	Presenta la partitura originale manoscritta, l'opera fu rappresentata per la prima volta a Milano nel 1860.
2441	Petrella Enrico	Morosina o l'ultimo dei Falieri, melodramma tragico in 3 atti di Domenico Bolognese, musicata da Enrico Petrella. Riduzione per canto con accompagnamento di pianoforte.	Lucca Francesco edit di musica. Milano	1860	Idem	Idem	27 Idem	10	
2442	Pacini G..	Il Saltimbanco, dramma lirico in 3 atti di Giuseppe Chechetelli, posto in musica da G. Pacini. Riduzione per canto con accompagnamento di pianoforte.	Idem	1859	Idem	Idem	Idem	10	
2460	Garelli Federico	Il Campanile del villaggio, commedia in 2 atti	»	»	Garelli Federico	Firenze	6 febbraio 1869	10	Presenta il manoscritto, la commedia fu rappresentata per la prima volta nel 1863 a Torino.
2478	De Fonvielle W.	Le meraviglie del mondo invisibile	Tip. Cooperativa. Milano	1867	Treves E.	Milano	27 Idem	10	
2490	Sayler Giuseppe	Abaco, ossia i principii di aritmetica e sistema metrico conforme ai programmi governativi delle scuole elementari inferiori.	Tip. Trevisini Enrico. Milano	1867	Trevisini Enrico	Idem	11 marzo 1869	»	Deposita la seconda edizione, il 1° deposito è registrato al numero 1866.
2503	Duprè cav. prof. Giovanni .	Saffo, statua riprodotta in fotografia	Fotografia artistica. Firenze	1861	Comingio Solaini	Pisa	30 id.	10	

Firenze addì 15 aprile 1869.

Il Direttore capo della Divisione IV.
A. G. MARSILJ.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 21 aprile:

L'ordine del giorno porta la seconda lettura del *bill* per autorizzare il matrimonio tra un vedovo e la sorella di sua moglie defunta.

Il sig. Chambers insiste sul punto che le Sacre Scritture non vietano quella specie di matrimoni. Le leggi del Regno Unito proclamano legali tutti i matrimoni che non sono contrari alla legge di Dio; il clero cattolico romano e i ministri d'altre religioni raccomandano simili matrimonii ai poveri nel concetto della morale.

Slater Booth propone che il *bill* sia respinto. Lo reputa un tentativo per por fine a delle restrizioni di grande valore morale a profitto di un piccol numero e a danno dei sentimenti e della delicatezza della nazione in massa.

Grey dice che la legge divina non vieta quei matrimoni e quindi voterà in favore del *bill*.

Bright: La legge divina non è contraria a questi matrimoni, e rispetto alla consanguineità vi sarebbero delle obbiezioni più serie da presentare contro il matrimonio tra un uomo e sua cugina germana che contro il matrimonio tra un vedovo e la sorella di sua moglie defunta. Quegli che si ammoglia *in quel modo* non è considerato dalla società come un uomo immorale, e nella Camera dei comuni non vi è un solo membro tanto crudele da chiamare bastardi i figli nati da un tal matrimonio. In America e negli Stati della Nuova Inghilterra siffatte unioni sono frequenti, e le persone che le contraggono non sono biasimate nè spregiate per colpa del loro matrimonio. Io considero il *bill* un provvedimento di giustizia verso i poveri, ma un provvedimento di giustizia che la Camera deve passare per considerazioni basate sui principii della giustizia per tutte le classi della società. Migliaia di nostri concittadini hanno interesse che il *bill* sia votato. Spero che la Camera non vorrà respingere una proposta che non è vietata nè dalla legge di natura, nè dalle Sacre Scritture.

Il procurator generale dice che nella questione delle leggi matrimoniali è protezionista. È una ingiustizia decidere una questione contro i sentimenti umanissimi di tutte le donne. Il *bill* è il risultato dell'agitazione mantenuta col danaro.

Questo *bill* è risultato dagli sforzi di alcuni uomini ricchi i quali avendo anch'essi violate le leggi in vigore, vogliono farle abolire a danno della maggioranza della nazione. Io sono contrario al *bill* perchè può far correre pericolo alle relazioni le più deliziose che un uomo possa avere rispetto ad una donna; perchè mira a diminuire quelle affezioni nelle quali non possono entrare le umane passioni. Con tutto il rispetto possibile per coloro che differiscono dalla mia opinione e col rammarico che sento per le afflizioni di quelli che violarono la legge, spero che la Camera dirà che la legislazione che abbiamo è antica, buona e sapiente, che ha avuto buoni effetti e fino ad ora non è stato detto nulla di soddisfacente per provare che è necessario di adottare quel *bill*.

— La seconda lettura è votata da 243 voti contro 144. (*Times*)

FRANCIA. — Riguardo alle trattative pendenti tra la Francia ed il Belgio, l'*Indépendance belge* ha ricevute da Parigi le informazioni che seguono:

Parigi, 21 aprile

Vi trasmetto le informazioni più recenti e più precise che mi sia stato possibile di raccogliere intorno alle trattative.

Oggi il signor Frère-Orban ha indirizzata al governo belga una relazione particolareggiata sulle sue ultime conferenze co' ministri francesi. Egli fa conoscere le controproposte dei ministri francesi e chiede l'avviso de' suoi colleghi.

Il signor Frère-Orban ha dichiarato al signor di La Valette che non potrebbe dargli una risposta se non dopo la deliberazione del Consiglio che deve tenersi a Brusselle sotto la presidenza del re.

Tostochè la decisione del Consiglio sarà conosciuta dal capo del gabinetto belga egli terrà un'ultima conferenza coi ministri e tornerà poi nel Belgio.

Si afferma che il progetto presentato dal signor Gressier, in quanto si riferisce al principio delle convenzioni colle ferrovie dell'Est, mediante riduzioni di tariffe, assicura grandi vantaggi alle industrie dei due paesi.

In mancanza di unione doganale di cui non si dice neppure una parola, si tratterebbe di conchiudere tra la Francia ed il Belgio una specie di alleanza commerciale.

Si dice che il nostro primo ministro abbia manifestata una gran simpatia per questo concetto. Si sa d'altra parte che nei lunghi colloquii avvenuti, il signor Frère-Orban ha intavolate tutte le questioni ed ha date le più compiute assicurazioni del vivo desiderio del Belgio di mantenere colla Francia le migliori relazioni.

Il solo punto sul quale non si è d'accordo è la questione della approvazione dei trattati delle ferrovie.

La impressione degli uomini meglio informati si è che il signor Frère-Orban partirà da Parigi lasciandovi le migliori impressioni personali ma senza recare con sè nulla di deciso. Egli ha dovuto occuparsi di tante questioni da non potersi credere che la soluzione segua immediatamente. È una trattativa iniziata fra i due governi; essa potrà prolungarsi ulteriormente. Convien sperare che terminerà con un accordo.

Si fa di nuovo circolare la voce che l'Inghilterra abbia offerta la sua mediazione. Finora questa notizia non è confermata e non si combina con ciò che si pretende sapere intorno al contegno del gabinetto di Londra.

PRUSSIA. — Si ha da Berlino, 22:

Alla seduta della conferenza internazionale per la cura da prestarsi ai soldati feriti assistettero la regina e la principessa ereditaria, nella loggia di Corte. Il consigliere intimo Sydow fu eletto per acclamazione a presidente, dietro proposta del viceammiraglio olandese Karnebeck. Egli elesse a vicepresidenti Moinnier di Ginevra e il conte Serrurier di Parigi, e otto segretari. Per la discussione sull'opera delle Associazioni nella guerra terrestre furono ammesse le proposte prussiane. Si approvò la proposta dell'Assia, tendente a riconoscere l'atto addizionale alla convenzione di Ginevra e a rifiutare un'ulteriore revisione della convenzione di Ginevra; con che furono esaurite le proposte del Comitato ginevrino. Le proposte dell'Austria furono ritirate. La prossima seduta avrà luogo domani.

SPAGNA. — Il *Constitutionnel* ha da Madrid, 21 aprile:

Ieri sera i deputati della maggioranza erano convocati per deliberare, in una riunione particolare e preparatoria, su molte questioni importanti. I deputati presenti erano molti, e sebbene non sia stata presa nissuna risoluzione formale, nondimeno lo spirito generale è stato buono rispetto alla unione ed all'accordo della maggioranza parlamentare.

Il primo punto discusso riguardava gli emendamenti al progetto di costituzione. Dopo serio e calmo dibattimento i deputati della maggioranza sono stati invitati, prima di presentare o sostenere veruno emendamento, di mettersi in rapporto con la Commissione e di conferire con quella. Inoltre è stato combinato di respingere in principio qualunque emendamento che turbasse lo spirito e l'economia del progetto.

Dopo ciò il signor Borguella, deputato della minoranza, ha presentato all'assemblea una proposta per escludere a perpetuità dal trono della Spagna qualunque individuo appartenente alla famiglia dei Borboni, di qualunque grado sia. La qual proposta è stata discussa da molti oratori, e tra gli altri da Villalobos, O' Donnell, Ulloa, Ruiz Zorilla, Topete, ecc. Non è stata presa nessuna decisione, nondimeno lo spirito generale della discussione pareva favorevole ad escludere la regina Isabella e i suoi discendenti diretti. Pare che la maggioranza si sia opposta a dare a quella proposta tutta la estensione che comporta e si è opposta energicamente e preparerebbe una controproposta.

Il Figuerola ha finalmente presentato il progetto del bilancio delle entrate che salgono a 2,141 milioni di reali. Si aspetta ansiosamente quello delle spese. Fra le riforme proposte dal ministro delle finanze si notano le seguenti:

1° Soppressione del diritto di mutazione sulla successione in linea diretta; 2° Mantenimento della abolizione della imposta dei *consumos*; 3° Abolizione della imposta dei *portasgos* o diritti di pedaggio sulle strade e canali e la fusione di questa contribuzione colla imposta industriale; 4° Il *desertanco* o franchigia del commercio del sale cominciando dal 1° gennaio prossimo; 5° Il *desertanco* del tabacco a datare dal 1° luglio 1870 ecc. Si calcola che la soppressione di cespiti antichi e così importanti di entrate ammonteranno alla enorme cifra di 5 a 600 milioni e si chiede come il signor Figuerola le rimpiazzerà.

Un solo nuovo balzello viene proposto, quello della trattenuta di un 5 per 0/0 sugli stipendi degli impiegati delle Banche, società ed imprese di qualsiasi natura. Si ignora compiutamente quale possa essere il prodotto probabile di questa contribuzione, che ha sollevate numerose proteste contro le quali le riuscirà difficile assai di trionfare.

GRECIA. — L'*Osservatore Triestino* ha da Atene, 22:

Il signor Rangabè partirà col prossimo postale francese alla volta di Costantinopoli per assumere il suo nuovo posto. Prima di partire sarà ricevuto in udienza particolare dal Re.

Le prossime elezioni dei deputati si prevedono procellose, e la lotta fra i differenti partiti accanita; non è da dubitarsi che il partito del signor Bulgaris resterà in minoranza. Dopo gli avvenimenti del passato dicembre questo partito ha perduto tutta la sua popolarità.

Dicesi che il governo sia in trattative con alcuni ricchi banchieri greci riguardo ad un prestito di circa 5 milioni di franchi, per poter pagare il debito in moneta sonante alla Banca nazionale, e levare così il corso forzoso della carta monetata della Banca, giacchè mantenendosi un tale stato di cose, si prevede un grave deprezzamento della medesima. Per ora l'aggio non è che di 2 a 3 per cento, però la moneta spicciola è divenuta rarissima in tutto il regno, il che porta un grande intoppo a tutti gli affari. Alla fine di marzo la Banca nazionale aveva in circolazione 24 milioni di dramme in carta monetata.

AMERICA. — La *Tribune* di Nuova York, nel numero del 9 di aprile, fa conoscere la condotta che il generale Grant si propone di tenere rispetto alla Spagna nella questione di Cuba. Secondo il diario americano quella condotta promette di essere tanto giudiziosa quanto quella che il generale ha serbato nella questione detta della ricostituzione, e può riassumersi così:

Proteggere gl'interessi dei cittadini americani, ma evitare di lasciarsi trascinare da delle spedizioni non autorizzate che partano dai porti della Unione e da atti ostili verso la Spagna.

La *Tribune* aggiunge che la flotta degli Stati Uniti, nelle acque delle Antille, riceverà dei considerabili rinforzi, ma che si limiterà a far rispettare la bandiera americana.

ASIA. — Il giornale citato riassume come segue le informazioni ricevute da Bombay, 3 aprile, e da Calcutta, 30 marzo:

Dicesi che l'emir dell'Afghanistan, il quale rimase soddisfattissimo del ricevimento fattogli ad Umballa dal vicerè delle Indie, intenda visitare l'Inghilterra, dopo aver assicurato la pace in tutti i suoi territorii. Il vicerè chiamò ad Umballa da Gualior il generale Crawford Chamberlain, e si crede probabile ch'esso servirà in avvenire d'organo di comunicazione coll'Emiro.

A Mandalay fu aperta dall'agente politico inglese una Corte di giustizia, in conformità al nuovo trattato col re di Birma.

Tre legni da guerra inglesi partirono da Bombay con ordini suggellati, alla volta del golfo persico, per la via di Kurracì. Credesi che andranno poi a Aden, indi a Trincomalì.

Il generale persiano Mirza Mahomed Alì Khan, ch'erasi recato a Calcutta con una missione relativa alle cose della Persia, è ripartito per il suo paese.

VARIETÀ

La coltura a vapore nel 1868.

Un utile libro si potrebbe dettare intorno all'incremento dell'agricoltura francese dal principio di questo secolo fino ai giorni nostri. Forse non apparve mai tanto chiara la potenza della volontà paziente che crea, vincendo la resistenza della natura e l'inerzia degli uomini, delle vere ricchezze nazionali. E non è quello un facile

---

giaceva privo di sensi; e le bende fatte colle pezzuole non bastavano ad arrestare l'emorragia. Il Sarti ordinò al renaiolo di scendere al fiume per prendere un po' d'acqua; e quegli andò avendo nella barchetta alcun recipiente atto a ciò. Ma non aveva egli messo piede ancora fuor del boschetto, che tornò indietro di corsa, annunziando il sopraggiungere delle guardie campestri, delle quali sebbene lontane egli aveva scorto le penne del cappello e le canne luccicanti della carabina. Attirati dal rumore delle pistole le guardie infatti si dirigevano a quella volta. Ogni indugio sarebbe stato fatale, ed inutile per Alberto che non poteva essere assistito efficacemente nè muoversi di lì, almeno pel momento. Le carrozze che avevano servito a trasportarli alle Cascine, eransi a bello studio lasciate a troppo grande distanza per isperar di raggiungerle inosservatamente. In tanta stretta il renaiolo che cominciava a pentirsi di essersi prestato a quella mala opera, saltò nella sua barchetta; il Sarti gli tenne dietro. Remando vigorosamente in un istante prese il largo, e svoltando la punta delle Cascine, profittò della folta boscaglia, traversò il fiume, e condusse a salvamento alla riva opposta il Sarti, che regalatolo di nuovo lo ringraziò e se n'andò con Dio. Il compagno di Alberto in quel fuggi fuggi non si trovò in grado di giovarsi anch'egli dello stesso mezzo, ma si addentrò tra le piante, senza sapere dove volgere i passi. In brev'ora le guardie gli furono addosso; e assicuratesi di lui, lo menarono dopo lunga ora alla città acciò potesse render conto alla polizia de' fatti suoi. Alberto ferito gravemente com'era, non potè esser trasportato in città, e fu lasciato pel momento nel casolare delle guardie campestri.

La novella si diffuse rapida, essendo i duellanti assai noti nella città dove avevano parentele e conoscenze molte. E tra' primi ad apprenderla fu il signor Gaetano, che tosto corse presso il figlio, quasi morente. Per quanto chiuso agli affetti, e però non facile ad intenerirsi, il cuore di padre non potè nella tremenda sventura restare indifferente; ma coll'affanno pel malcapitato figliuolo, si ridestò in lui più forte che mai il livore contro la nuora prima e sola cagione del guaio. Essa a' suoi occhi non aveva scusa, e giudicandola senza neppure ascoltarla, la condannò fin dal primo momento in che vide Alberto immerso nel proprio sangue e fuor di sentimento giacersi nel casolare delle guardie.

Quivi per sentenza dei medici accorsi doveva egli rimanere in que' primi giorni; fino a che non si fosse veduta la piega che il male avrebbe preso, saria stato di grave pericolo ogni più lieve scossa per trasportarlo altrove. Non potè quindi il vecchio Lamberteschi, come desiderava, avere il figlio presso di sè. Lasciatolo a sera inoltrata alle cure del medico, con molte affettuose raccomandazioni, il signor Gaetano mosse verso la città, dove lo conduceva il suo sdegno, che non era poco in que' primi momenti. Determinato a sciogliere un matrimonio contratto contro sua voglia, e riuscito così infausto, senza indagare quale fosse la vittima quale l'oppressore, senza curare l'onore del figlio e di quella che ne portava il nome, senza serbare neppure uno di quei riguardi che in qualsiasi condizione della vita non si negano mai a una donna, e a una madre, egli tornò a casa come un toro ferito. E condottosi dirittamente nelle stanze della nuora, che stava dolente sì, ma ignara interamente dei fatti dolorosi avvenuti nel giro di poche ore, gli intimò con gran voce di sgomberare dalla sua stessa dimora. Egli era spaventoso a vedersi in quel terribile istante; e la faccia per natura arcigna e ributtante, era doventata nel bollore della collera così contraffatta da non poterne reggere la vista. La infelice Adelina, colta inaspettatamente da quell' abborrita e terribile apparizione, udendo la spietata intimazione, e le parole vituperevoli ond'era accompagnata, e il gesto imperioso e minacciante, si ristrinse tutta in se stessa per farsi più piccina, e sarebbe venuta meno se il terrore non l'avesse impedita. Per quanto usa ai mali trattamenti del marito, alla sprezzante severità del suocero, all'insultante disobbedir de' servi, cospiranti anch' essi, da Carlotta in fuori, a'suoi danni; per quanto avesse coscienza di essersi mal comportata la sera innanzi cedendo alle istanze ingannevoli della Baldovini, ella non si sapeva capacitare come le dovesse piombare addosso così grossa tempesta. Ma come non era agio in lei di freddi ragionamenti, così non era modo di ammansire quella bestia feroce che le stava sopra, e che alle parole, alle minaccie, si mostrava paratissimo, a far seguir dappresso gli atti. Esitare quindi ella non poteva più oltre; il terrore la vinse, e pur fuggendo, sempre incalzata da quello spettro, lungo le stanze prive di luce, la poveretta senza saperlo quasi, come senza mandar un lamento, si trovò sulla strada, non udendo altro rumore che il battere violento di un uscio che si chiudeva. Era l'uscio di casa sua, della casa maritale, della casa dove inconscia di sventura, dormiva la sua figliuolina, la sua Berta diletta, che si chiudeva forse per sempre dietro di lei.

La strada era deserta, per l'ora assai inoltrata; la luce dei lampioni incerta per la nebbia sparsa nell'aere fatto più cupo dal cielo nuvoloso. Nel trovarsi così sola, tuttavia sotto l'impressione della terribile scena, e quasi priva di conoscenza, Adelina qual forsennata mosse alcuni passi affrettati in quel semibuio. Chi l'avesse veduta senza cappello, senza scialle, i capelli e le vesti scomposte, cogli occhi sbarrati, col passo vacillante, l'avrebbe presa per pazza fuggita di manicomio.

E come tale quasi ell'era in quel momento per lo spavento che l'invadeva, per l'agitazione dell'animo, per l'ignoranza istessa in che era della cagione che poteva averle portato così fiero e spietato trattamento. Era quella specie d'esaltazione mentale che la cacciava innanzi alcun tratto, e la faceva retrocedere come non avesse saputo staccarsi da quella casa che racchiudeva tuttavia tanta parte di sè, senza che ella in così fiero travaglio fosse in grado di ricordarlo. Intanto il freddo pungente dell'aere più che la ragione fu efficace a sgomberare alquanto dal capo dell'infelice il sangue che a gran fiotti vi aveva affluito. E con ciò si andò facendo più chiaro alla sua mente lo stato deplorevole in cui era, e le tornò viva al pensiero ancora atterrito l'immagine diletta della figlia, da cui si era staccata, e che non aveva seco in quell'esilio che stava per incominciare. Questa idea fu più pungente di mille spade al suo cuore straziato. Come furia ella si lanciò verso la porta d'ond'era stata cacciata così brutalmente pochi minuti innanzi, e s'attaccò colla forza della disperazione al pesante battente di bronzo dorato, e sollevandolo come una piuma colle mani delicate e gentili picchiò senza posa, chiamando la sua Albertina e Carlotta, e tutta quanta la gente di casa, e Dio e Satana! Poi sospeso il battere e il chiamare, fissò l'orecchio al buco della serratura per accertarsi meglio se alcuno si movesse a pietà di lei derelitta; se alcuno intenerito avesse recato alla madre piangente la figlia diletta! Vana speranza! Non il più lieve romore si faceva udire nella casa, cosicchè pareva disabitata affatto. E neppure da fuori nessuno accorse in aiuto di lei, chè l'ora era tarda, e se non il battere, il gridare con la debole voce poco atta a destare i dormienti. Uno solo tra i più vicini, importunato forse da quel battere incessante, schiuse alquanto le imposte per veder che fosse, ma respinto dall'inclemenza dell'atmosfera si era ritirato più che a furia. Il romor passeggiero dell'aprire e del chiudere aveva ripiombato ogni cosa in silenzio più profondo che mai, e distrutta la speranza appena nata nel cuore di Adelina, che alcuno, cioè, prendesse parte qualsiasi alla sua sventura. Ma i vani sforzi e la speranza delusa non valsero che ad inasprire vieppiù il cuore esulcerato della madre; la quale impotente oramai per istanchezza a battere e a chiamare si era data rabbiosamente a graffiare con più inutile conato quella porta, barriera insormontabile ond'era separata dalla sua dolce Albertina.

(*Continua*)

trionfo che non lascia orma, è la lotta diuturna, sostenuta dall'iniziativa e dal progresso contro gli antichi pregiudizi e la diffidenza de' vecchi sistemi. Quando la lotta avviene ove il suolo ingrato pare che non voglia esser ridotto in migliore stato, per non soccombere bisogna far dei prodigi d'intelligenza e di coraggio.

La storia degli ultimi venti anni per questo rispetto è interessante per gli uomini seri quanto un bel dramma. I lavori per render salubri le Lande, i dissodamenti fatti nella Sologna e nelle foreste della Bretagna, l'impulso dato alla cultura della barbabietola, che tanto giovò a modificare le pratiche dell'agricoltura, l'incoraggiamento dato alla fognatura, gli esperimenti per trovare dei migliori concimi, la organizzazione dei concorsi regionali e, in un altro ordine d'idee, il compimento delle vie di comunicazione, tali sono, per allegare solo i fatti principali, le ragioni che ha il secondo Impero ad avere la gratitudine degli agricoltori. Il quale coi provvedimenti presi, con l'esempio dato spesso dalla famiglia imperiale, con la benevolenza continua per le popolazioni rurali, ha largamente contribuito a quel movimento che ha trasformata l'agricoltura e l'ha posta in armonia con l'incivilimento moderno.

Per lunghi secoli la forza muscolare dell'uomo fu il principale e solo motore della cultura. Le macchine s'introdussero lentamente negli usi per sopperire al lavoro eccessivo dell'agricoltore, e dopo che furono introdotte, i cavalli e i buoi sono diventati i suoi ausiliari indispensabili. Chi avesse detto sessanta anni or sono, che un giorno il secolo decimonono sostituirebbe a quei motori animati dei motori a vapore, sarebbe stato reputato stolto, nondimeno tale è la rivoluzione che si compie ora e nei cui annali l'anno 1868, come in tante altre cose, sarà nominato onorevolmente.

« La scienza, diceva testè un prete eloquente, con un piccolo tubo di fognatura, aumenta per metà il valore di certi terreni, la scienza con un po' di calce trasforma una landa brulla in verde prateria; la scienza finalmente con un po' di vapore acqueo in un tubo di metallo batte, falcia, semina, miete, mette in moto il ventilatore, il frantoio ecc. L'uomo pensa, lo strumento opera, la natura obbedisce. Con poco vapore la scienza ara e rivolta il terreno più arido, più calcareo, più pietroso fino a cinquanta centimetri di profondità. Non solo vince ove la forza animale era impotente, ma supplisce al tempo, elemento di tanto valore ai nostri giorni. »

E in vero questo è il progresso che sta per diffondersi in tutta la Francia, mentre penetra nella Svezia, nella Spagna e in Russia. Da molti anni i direttori di vaste coltivazioni adoperavano le macchine a vapore per battere i grani, tagliare le radiche ed altri lavori. Oltre la economia del tempo avevano provato l'immenso vantaggio di un lavoro regolare, facile, e che agevolava le raccolte. E a ragione in un resoconto sulla esposizione di Billancourt fu detto:

« La introduzione del vapore nei poderi è divenuta una necessità economica del tempo nostro; e quando è bene inteso il modo da tenersi, quel motore eguale ed infaticabile che muove nello stesso tempo tante macchine, migliora il lavoro e diminuisce il personale. »

Da molto tempo la veracità di queste considerazioni è ammessa da tutti i coltivatori intelligenti, e se non sono risoluti ad adoperare il vapore, per lo meno non trovano dei contraddittori. Per quel che riguarda l'aratro a vapore benchè le obbiezioni siano più tenaci oggi, cedono in cospetto dei fatti e dei risultati.

In Inghilterra ove in certo modo sono regola generale le grandi coltivazioni, ove la terra è in mano dell'aristocrazia, che si reca a onore di coltivarla da sè, l'aratro a vapore è in pratica da lungo tempo, e non sono meno di cinquecento i poderi lavorati con quella macchina. In un paese democratico, come la Francia, ove il terreno è diviso all'infinito, ove spesso i proprietari rurali mancano dei necessari rinfranchi per ridurre ad atto i più utili miglioramenti, questo nuovo sistema che costa assai e muta tutte le idee ricevute, ha trovato necessariamente degli ostacoli che gli hanno impedito di diffondersi presto.

Alcuni uomini intelligenti, precedendo il proprio tempo come Pepin Lehalleur, Decauville, Bodin, Darblay e alcuni grandi agricoltori del territorio di Soisson, avevano arditamente adottato quel sistema. Ma spettava alla grande prova internazionale del 1867 il dileguare tutti i dubbi e popolarizzare in Francia in modo definitivo l'aratro a vapore. Il concorso organizzato per cura della Commissione consultiva di agricoltura alla esposizione universale, tra tutti i costruttori di aratri che avevano esposto a Billancourt, fu il punto di partenza di un movimento che non si è più fermato. Tutti coloro che hanno tenuto dietro alle esperienze di quel concorso si sono convinti che la trazione dell'aratro a vapore è più economica della trazione con gli animali, che il lavoro si fa più regolarmente, e inoltre che con quel sistema si ha il grandissimo vantaggio di poter lavorare giorno e notte, senza interruzione, ogni volta che il chiaro di luna lo concede, e ne hanno inferito che quel nuovo sistema deve essere adoperato per l'avvenire in tutti i grandi lavori.

Due fondamentali obbiezioni bisognava risolvere. Nei terreni difficili per la composizione e per le disuguaglianze era applicabile? Era possibile per i piccoli coltivatori che dispongono di capitali scarsi? Se l'aratro a vapore avesse dovuto incontrare eternamente queste due obbiezioni restate senza risposta, sarebbe stato solo il monopolio di una specie di aristocrazia agricola, e non sarebbe per la Francia un progresso popolare degno dell'interesse di tutti. L'anno 1868 ha risposto trionfalmente a queste due obbiezioni e per questo, come sopra notammo, sarà memorabile nei fasti dell'agricoltura francese.

Nella primavera dell'anno scorso l'aratro a vapore è stato adottato alle falde delle Alpi. Bisogna leggere nei giornali speciali il racconto di un viaggio fatto dal 12 di febbraio al 15 di maggio dal signor Felice Gueyraud nel Varo e nelle Bocche del Rodano. Egli ricevè a Marsiglia una potente macchina che aveva fatta costruire in Inghilterra e la trasportò successivamente nella valle dell' Arc, al castello della Castille, a Mentonne, a Lorgues, alla Torre di Puyloubier, varcando in tal modo lunghe distanze, traversando strade difficili, in mezzo ad ogni sorta di ostacoli per fare una prova decisiva nei poderi ove si trovano ogni sorta di terreni.

L'aratro a vapore per tutto muta, migliora, sotto gli occhi degli abitanti stupiti accorsi da lontano, e prova che il vapore può eseguire un lavoro utile per un prezzo molto inferiore a quello dei metodi antichi.

Quando il Gueyraud aveva terminato quel viaggio di tre mesi, fecondo di fatti importanti, il Comizio agricolo di Corbeil rinnovellava alle porte di Parigi le efficaci esperienze di Petit Bourg.

Furono tentati in altri punti della Francia delle esperienze consimili con perfetta riuscita. Uno scrittore di agraria potè scrivere, senza timore di essere smentito: « Con gli aratri a vapore e con le macchine da mietere e da battere si diminuiranno le spese di mano d'opera e sarà risoluto l'importante problema del grano a buon mercato. »

Il grano a buon mercato, che è pure una sorgente di rendite vantaggiose per l'agricoltore, è l'ideale, l'ultima parola della agricoltura. Noi senza essere entusiasti come lo scrittore testè allegato non vogliamo affermare che l'aratro a vapore possa bastar sempre allo scopo; ma senza dubbio vi contribuirà in gran parte e renderà un immenso servigio.

Ma l'uso di quell'aratro può divenir generale? Senza dubbio molti agricoltori non possono spendere 25 o 30 mila franchi per comprare una macchina a vapore. La macchina però che un coltivatore non può comprare può essere trasportata nei suoi campi se vi è la sicurezza che possa dopo essere trasportata dal suo vicino ad essere adoperata utilmente senza trasportarla ne' punti troppo lontani.

In vari luoghi si organizzano delle società d'impresa di lavori rurali con le macchine per arare, per battere, per fare le fognature, mietere e irrigare. Non si dipartano dal loro scopo, dovunque diffondano i trovati della scienza, schivino prudentemente le speculazioni risicate e avranno la gloria di risolvere, non ostante tutti i dubbi e tutte le obiezioni, il problema della mano d'opera agricola, e assicureranno sempre alla Francia, tranne il caso di carestie straordinarie, il grano a buon mercato.

(*Journal Officiel*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il sindaco di Firenze, in ordine alla deliberazione della Giunta del dì 17 corrente, rende pubblicamente noto:

Che la mattina del dì 1° maggio prossimo, a ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala a terreno del liceo Dante in via Parione, n. 5, la *quinta* estrazione pubblica delle Obbligazioni del Prestito emesso da questo municipio nel decorso anno 1868.

Che le Obbligazioni da estrarsi saranno in numero di *venti* rimborsabili mediante i premi seguenti:

1ª Obbligazione estratta, premio franchi 100,000;
2ª e 3ª, franchi 2500 ciascuna;
4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, franchi 1000 ciascuna;
9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª, 14ª, 15ª, 16ª, 17ª, 18ª, 19ª e 20ª, franchi 500 ciascuna.

Che le somme sopra indicate saranno pagabili il 1° ottobre 1869, in Firenze alla cassa del municipio, ed a Milano, Parigi, Ginevra, Francoforte sul Meno e Berlino nei luoghi che verranno indicati, mediante la esibizione e rilascio del titolo definitivo da annullarsi.

(*Nazione*)

Spettacoli. — Del *Don Carlos* di Verdi si sono già date tre rappresentazioni: domani sera avremo la quarta. Singolare è la lotta delle opinioni che, svampati gli entusiasmi della prima sera e lasciato il luogo alla riflessione, si urtano e si cozzano nella variopinta massa di giudizi, di pregiudizi, di preferenze e di prevenzioni onde si compone quella che chiamasi opinione pubblica. Moltissimi, educati alla musica che insinuandosi pianamente per le orecchie va senza contrasto a penetrare nell'anima in un'onda non interrotta di melodie, accusano il Verdi d'essersi di soverchio allontanato con la nuova opera dalle splendide tradizioni della scuola italiana, e d'aver troppo cercata l'imitazione delle opere tedesche. Altri invece, una frazione non indifferente di pubblico, danno lode al maestro di Busseto per aver tentato una nuova via, che a senso loro ha compiutamente raggiunta attraverso gli splendori di una forma ricca, elaborata, lussureggiante di dotte e ispirate armonie, di quelle armonie che non sacrificano affatto l'ispirazione melodica, ma vi cercano un aiuto potente. V'è poi la schiera degli intelligenti spassionati, i quali senza sposarsi ad un sistema piuttostochè ad un altro, approvano che il Verdi abbia saputo dimostrare nulla riuscire impossibile all'ingegno italiano, almeno nel campo della musica, e concludono che nel *Don Carlos* l'illustre autore ha risoluto trionfalmente un problema.

Non è questo il luogo per giudicare quale delle varie frazioni del pubblico abbia ragione. La critica intelligente ed onesta ha già incominciato le sue battaglie su quest'opera, che segna una nuova orma nel sentiero lunghissimo percorso dall'infaticabile Verdi, e a stagione finita noi speriamo di veder prevalente quella fra le varie opinioni che meglio si accosti alla verità. Diciamo intanto, che se le rappresentazioni successive del *Don Carlos* non ebbero la fitta corona di spettatori della prima sera, non mancarono per altro di un'eletta moltitudine di persone, che giustamente ritengono non potersi giudicare bene un'opera s'ella non sia per più sere con attenzione ascoltata.

Un altro spettacolo musicale, di più modeste proporzioni, ha luogo nell'elegante teatro delle Logge. Al *Cicco e Cola* di poco esilarante memoria, è succeduto l'*Ajo nell'imbarazzo* di Donizetti: una musica che dopo aver fatto a più riprese il giro di tutta l'Italia, e dopo aver dormito per qualche anno negli scaffali dell'editore, è riapparsa alla luce, sorridente di freschezza e di gioventù. Del Donizetti non si può dire che abbia creato un genere nuovo, perocchè l'opera buffa, quando egli scriveva, aveva raggiunto di già per opera del Giove Rossini il suo maggior grado di perfezione. Ma il Donizetti seppe trarne partiti nuovi aiutandosi col versatile e fecondissimo ingegno, e dette al teatro melodrammatico tali opere, come l'*Ajo nell'imbarazzo*, che rimangono patrimonio non peritiero dell'arte. Al teatro delle Logge cotesta musica è gustata assai, e il pubblico vi trova alimento a quel facile riso, a quelle commozioni gioconde, che una scuola innovatrice tenta invano di sbandire dai nostri teatri.

Ernesto Rossi ha chiuso ieri sera nel teatro Niccolini la serie delle sue rappresentazioni drammatiche con la replica dell'*Amleto* di Shakspeare. Intessere lodi sul modo d'interpretazione di questo capolavoro del teatro tragico sarebbe lo stesso come voler portare frasche a Vallombrosa. La malinconia, il terrore, il misticismo ed il fato, si direbbe che sieno le molle principali su cui lo Shakspeare edificò la misteriosa successione di eventi che fecero così tristo governo della infelice gioventù di Amleto; e nessun attore meglio del Rossi ha saputo così bene incarnare quel misto di scienza vera e di pazzia simulata, di passioni ardentissime e di sanguinosa ironia, da cui nasce un così vivo, così profondo, così drammatico contrasto. Altri artisti valenti potranno vincere il Rossi nell'interpretazione degli altri capolavori del tragico inglese: ma nell'*Amleto* il Rossi è insuperabile, e in cotesta opinione sono oramai concordi i pubblici italiani e stranieri.

Vogliamo segnare in questa rubrica degli spettacoli la probabile ascensione di un nuovo e colossale pallone che il signor Godard ha in animo di costruire. La pubblica sottoscrizione apertasi per indennizzare l'ardito veleggiatore dell'aria ha già dato resultati favorevoli, perocchè fino a ieri la cifra delle somme raccolte era di 2986 franchi. Si dice che nella prima metà del maggio il signor Godard metterà mano a costruire il nuovo pallone che porterà il nome *La Ville de Florence*. Il principe Carlo Poniatowsky, uno dei proprietari del Politeama, ha concesso all'aeronauta i saloni e i magazzini di quel teatro, perchè egli possa costruirvi il pallone, il quale sarà di tessuto speciale di cotone e filo fabbricato apposta in una delle principali officine francesi. Naturalmente la prima ascensione della *Ville de Florence* avrà luogo nella nostra città, e quando questa accada, non dovremo più soltanto augurare al signor Godard ed ai suoi compagni di viaggio propizi i venti, ma una più amichevole e ospitale accoglienza nel luogo dove il signor Godard raccoglierà le vele e getterà l'àncora.

— Si legge nel *Giornale di Napoli*:

S. M. ha mandato lire 6000 al Comitato di beneficenza, costituitosi in casa Giordano. Le offerte finora raccolte ammontano a lire 13,000.

— Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

Apprendiamo con piacere che il ministro della pubblica istruzione ha conferito la medaglia d'argento al Municipio di Mistretta pel modo ond'esso fa prosperare nel comune le scuole.

— Ci scrivono da Cremona in data di ieri 25:

Vi mando la dolorosa notizia della morte del deputato conte Enrico Martini, avvenuta ieri a San Bernardino.

— I giornali di Milano recano la dolorosa notizia della morte di Carlo Mascheroni, già impiegato alla contabilità centrale, poi al R. Archivio delle finanze, noto per pregevoli racconti, pubblicati in gran parte in appendice nel giornale *la Lombardia* e per vari scritti d'arte e di critica.

Nel 1864 dettò una cronaca milanese del 1848, intitolandola gli *Ostaggi*, che poi rifuse e aumentò in un volume; le lodi che gli procacciò quello scritto gli fecero nascere il desiderio di ritrarre in opera di più ampia mole i gloriosi episodii delle *Cinque giornate*: ma la morte venne a coglierlo sul principio del lavoro.

— Il conto reso del dipartimento militare federale svizzero nell'anno 1868 contiene le notizie seguenti:

La trasformazione de' fucili, che per le molte provvidenze preliminari al finire del 1867 era sui primordii, proseguì notevolmente nel 1868, alla fine del quale si avevano in armi trasformati:

4,259	carabine
10,625	fucili da cacciatori
38,806	» di fanteria
3,446	» nuovi a retrocarica
15,000	» Peabody acquistati in America.

72,137 fucili, ai quali devonsi aggiungere i fucili di grande calibro trasformati sul sistema Amsler-Milbanck che erano 54,856. Per tal modo il numero complessivo de' fucili a retrocarica che si avevano alla fine del 1868 erano 126,993. Essendo state introdotte notevoli migliorie al fucile a ripetizione, sonosi ora fatti i preparativi per la ordinazione ad un prezzo che di poco supera quello del fucile federale a carica per la bocca, cioè a fr. 80.

L'effettivo dell'armata federale alla fine del 1868 era

	uomini
Attiva	88,138
Riserva	50,559
Landwehr	64,323
Totale uomini	200,020

Distribuiti in Genio:

Zappatori	2,044	
Pontonieri	866	
	2,910	2,910
Artiglieria		17,665
Cavalleria		4,521
Carabinieri		14,116
Fanteria		160,336

Le spese ordinarie militari della Confederazione sommarono a fr. 2,300,000 (300,000 circa meno del previsto), di cui 1,750,000 per i corsi d'istruzione. Si aggiungono fr. 140,000 di spese straordinarie, di cui 57,000 per trasformazione di cannoni, ed il resto per la caserma in Thun.

— Relativamente alla notizia data dal telegrafo del prossimo arrivo del celebre viaggiatore dott. Livingstone in Inghilterra, ecco come si esprime il signor R. J. Murchison, presidente della R. Società Geografica di Londra, in una lettera al *Times*:

« Signore,

« La notizia proveniente dal Capo di Buona Speranza, apparsa nei giornali, che il dottor Livingstone sia arrivato a Zanzibar in gennaio, e siane partito per avviarsi in Inghilterra, mi rincresce a dirlo, è interamente smentita dalle notizie che io posseggo.

« Io ho una lettera del dottor Kirk di Zanzibar, colla data del 5 dello scorso marzo; e a quel tempo non si erano ricevute già da molto tempo notizie di alcuna sorta relative al celebre viaggiatore.

« Giudicando dalle sue lettere del 14 dicembre 1867, ed anche dalle notizie date dai mercanti arabi, l'anno scorso dovetti inferire ch'egli si avanzava lungo la spiaggia orientale del lago Tanganyika, e che in un luogo denominato Ugigi, egli avrebbe trovate le provviste, le medicine e le lettere, che erano ivi mandate da Zanzibar. Ma questa conclusione non può più sostenersi; poichè il dottor Kirk mi dice che i mercanti d'avorio, recentemente giunti da quella medesima regione, non avevano sentito parlare affatto di lui.

« In questo dilemma, posso suggerire la seguente spiegazione ipotetica. — Se Livingstone allorchè si trovò alla estremità meridionale del lago Tanganyika, potè convincersi che le sue acque siano circa 1800 piedi sopra il livello del mare, siccome fu asserito da Burton e Speke, necessariamente avrà conchiuso ch'esse non poteano scorrere a settentrione nei laghi equatoriali molto più alti.

« In questo caso egli abbandonerebbe la direzione settentrionale, in cui si supponeva che avrebbe potuto trovare le acque del Tanganyika scorrenti nell'Alberto Nyanza di Baker.

« Essendosi pure accertato che il Tanganyika sia alimentato da fiumi provenienti dal mezzogiorno e dall'oriente, gli sarebbe stato evidente in tali circostanze che questa gran massa di acqua dolce (300 miglia di lunghezza) deve avere uno sbocco ad occidente, ed egli avrebbe quindi seguito il fiume o i fiumi che ne emanano sulla costa occidentale dell'Africa.

« Secondo questa supposizione, si potrebbe sentire parlare di lui dapprima da alcuno degli stabilimenti portoghesi occidentali, o anche da quelli sul Congo.

« Se si ammette questa ipotesi, non possiamo aspettarci di sentir parlare di Livingstone per qualche altro tempo; poichè la distanza che avrebbe a traversare è vasta e la regione sconosciuta.

« Quest'ipotesi spiega inoltre perchè non siasi ricevuta a Zanzibar alcuna notizia intorno a lui, tanto più ch'egli sarebbe in viaggio per un paese vasto, i cui abitanti non hanno comunicazione colla costa orientale.

« Mentre per altro io correggo l'erronea notizia che è ora comparsa, prego i miei lettori a comprendere com'io mantenga ancora una ben fondata speranza che il mio distinto amico, grazie alla sua ferrea robustezza e imperitura energia, esca dall'Africa sulla medesima spiaggia, in cui dopo una lunghissima assenza egli riapparve, dopo la sua prima gran traversata dell'Africa meridionale. — Sono ecc.

« 16, Belgrave Square, 10 aprile.

« R. J. MURCHISON. »

— L'amministrazione dell'*Ufficio Veritas* di Parigi ha pubblicato il suo terzo bollettino marittimo dell'anno 1869.

Questo bollettino constata che il numero dei navigli perduti totalmente nel corso del mese di marzo è stato di 299, cioè: 124 inglesi, 58 francesi, 32 tedeschi del Nord, 15 americani, 13 italiani, 9 greci, 9 norvegiani, 6 austriaci e 33 altri bastimenti di diversa bandiera, dei quali ultimi 16 vapori, 7 navigli condannati, 20 altri supposti perduti a causa di mancanza di notizie. Il numero dei bastimenti perduti nel gennaio 1869 si elevava a . . . 230

Quello dei perduti in febbraio a . . . 238

Aggiunti quelli del marzo . . . 299

Si ha un totale di . . . 767

bastimenti perduti totalmente dal 1° gennaio al 31 marzo 1869.

Durante lo stesso periodo nel 1866 questo numero era di . . . 947

Durante lo stesso periodo nel 1867 il n° fu di 902

Durante lo stesso periodo nel 1868 fu di . . 681

— Scrivono da Suez all'*Egypte* che circa 6000 pellegrini sono già arrivati colà di ritorno dalla Mecca. Dopo avere scontata la loro quarantena saranno diretti all'istmo di Suez.

— Il dott. Abeles, distintissimo medico qui stabilito, fu nominato rappresentante del consolato generale d'Austria nel Consiglio sanitario in surrogazione del barone di Hahn, che parte per l'Europa in congedo.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.
Programma di Premi di fondazione Alberti.

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio d'Ostiglia. — Votazione di ballottaggio:
Marchese Cavriani, voti 352;
Dott. Ghinosi, voti 284.
Eletto march. Cavriani.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 25.

Sua Maestà partì questa mattina alle ore 6 per la via di Foggia.

Napoli, 25.

Questa mattina alle ore 7 1/2 è giunto il Principe Napoleone. Oggi S. A. visita il Museo.

Plymouth, 26.

Notizie dall'America recano che il Congresso messicano ha amnistiato i partigiani dell'imperatore Massimiliano.

Il governo di Cuba ha fatto giustiziare dei ragazzi.

La rivoluzione di Guayaquil, nell'Equatore, fu repressa.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 aprile 1869, ore 1 pom.

Il tempo ha continuato ad essere generalmente buono, e il mare calmo.

Soffiano i venti di nord-ovest e il barometro si è abbassato di 1 a 2 mm.

La pressione atmosferica aumenta nell'Europa occidentale.

In parecchie stazioni del centro e del sud della Penisola il tempo tende ad essere variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 aprile 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 755,0	mm 755,5
Termometro centigrado	17,0	24,5	16,5
Umidità relativa	80,0	40,0	55,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione	SO	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . + 25,0
Temperatura minima . . . + 9,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 26 aprile* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 genn. 1869		»	»	58 47 1/2	58 42 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 aprile 1868		»	»	35 60	35 55	»	»	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1868		»	»	77 75	77 55	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			84	83 85	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	634 1/4	633 1/2	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1869	500	»	»	441	440 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	1720	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1900
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	id.	420	»	»	»	»	»	»	178
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	290 1/2	290	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette. . . . . . »	1 aprile 1868	500	»	»	168	167	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 3/4
3 0[0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	78 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	»	174	»	»	»	»	175
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 90	25 85
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 3/4	103 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 82	20 80
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 58 50 - 47 1/2 - 45 f. c. — Rendita ital. 3 0[0 35 60 - 55 f. c. — Azioni Regia Tab. 634 1/2, 634 1/4 f. c. Obbl. id. 441, 440 3/4 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 290 f. c., 292 fine maggio.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE II.ª — SEZIONE I.ª

Avviso d'asta.

Nel locale della Direzione del 3° Circolo di Bonificamento in Salerno, sito strada Galeassieri, n. 28, innanzi al signor direttore dello stesso, o chi per esso, si procederà nel giorno 3 maggio 1869, alle ore 12 meridiane, a mezzo di offerte segrete, allo incanto per lo appalto di tutti i lavori urgenti che annualmente occorrono per riparazioni di danni e mantenimento dei canali derivanti dai fiumicelli Tusciano e Rialto, per la colmata delle basse terre in contrada la Fonte compresa tra l'Asa ed il Tusciano, giusta il progetto ed il capitolato dei patti e condizioni approvati, per lo importo annuale di L. 6,000.

La durata di un tale appalto è di anni tre da decorrere dal dì 1° gennaio 1870.

Coloro che vorranno prendere conoscenza dell'anzidetto capitolato potranno dirigersi presso l'ufficio di detto 3° Circolo di Bonificamento.

Per essere ammessi agli incanti, ogni concorrente dovrà presentare:

Certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cauzione provvisoria di lire 600 in numerario od in biglietti di Banca Nazionale che verrà subito dopo l'incanto restituita ai concorrenti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che sarà ritenuta fino alla stipulazione del contratto; a guarentigia del quale dovrà egli prestare per cauzione definitiva la somma di lire 3,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, in cedole del debito pubblico al portatore, valutate a corso effettivo di borsa dell'ultimo listino della piazza commerciale di Napoli, e ciò a norma di quanto è prescritto negli articoli 3° e 5° del predetto capitolato.

Tutte le spese relative agli incanti, alla stipulazione del contratto, alle tasse di registro in conformità delle leggi in vigore, per la cauzione, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetti che ne fanno parte integrante staranno a carico dello imprenditore.

L'aggiudicazione non sarà valida senza l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Firenze, 22 aprile 1869.

Il Direttore capo della 2ª sezione
R. PARETO.

1048

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si dà avviso ai signori portatori di obbligazioni della Società che nel giorno 11 maggio p. f., alle ore 10 antim., presso la sede dell'Amministrazione, via Renai, n. 17, in una sala aperta al pubblico ed alla presenza del regio commissario, avrà luogo l'estrazione annuale in conformità alla tabella annessa alle obbligazioni stesse. 1019

Società Italiana per il Gaz

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 1° maggio p. v., alle ore 1 pom., negli uffizi della Società in Torino, corso Duca di Genova, n. 1.

Ordine del giorno:

Nomina di un amministratore in rimpiazzo del compianto signor Giuseppe Rizzetti.

Torino, 17 aprile 1869.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
C. INCISA.

987

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie, stato approvato con regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381,

Si notifica che il sig. conte Filippo Scotti ha dichiarato d'avere smarrito gli infradescritti buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 440 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
E	5417	1868 24 aprile	10000	600	Scotti conte Filippo	1869 11 magg.	Torino
»	5418	»	10000	600	Suddetto	»	»

Firenze, addì 25 aprile 1869.

Pel Direttore Generale del Tesoro
P. SCOTTI.

1057

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 26 marzo al 1° aprile 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,199).

Viaggiatori n° 33,816	L. 84,000 50	
Trasporti a grande velocità	» 20,081 34	
Id. a piccola id.	» 80,875 20	
Introiti diversi	» 1,503 86	L. 186,460 90

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).

Viaggiatori n° 28,946	L. 23,716 63	
Trasporti a grande velocità	» 1,540 18	
Id. a piccola id.	» 2,994 95	
Introiti diversi	» 8 70	L. 28,260 46
Totale delle due reti (chilometri 1,285)		L. 214,721 36
Prodotto chilometrico		L. 167 10

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1026)	L. 161,220 53	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 26,128 55	
Totale per le due reti (chilometri 1112)	L. 187,349 08	
Prodotto chilometrico		L. 168 48
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 1 38

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1,198 27)	L. 2,353,881 91	
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	» 406,274 80	
Totale sopra chilometri 1,284 27	L. 2,760,156 71	
Prodotto chilometrico		L. 2,149 20

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 981 31)	L. 1,737,532 86	
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	» 350,932 86	
Totale sopra chilometri 1,067 31	L. 2 088,465 72	
Prodotto chilometrico		L. 1,956 76
1059 Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 192 44

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1869, il giorno 23 aprile;

Ad istanza dell'illustrissimo signor comm. Guglielmo Capitelli, nella qualità di sindaco della città di Napoli ed in suo proprio e particolare nome, domiciliato elettivamente presso l'avvocato signor Luigi Frojo di Luigi, strada San Pietro a Majella, n. 16;

Io Francesco Pecoraro, usciere presso la Corte d'appello di Napoli, ivi residente;

Ho dichiarato quanto segue ai signori:

1. Racioppi Antonio di Spinosa - 2. Capriola Alfonso di Avellino - 3. Malina Giovanni - 4. Giuliani Giovanni di Pozzuoli - 5. Mazzitelli Vincenzo di Parghelia - 6. Mazzitelli Domenico di Parghelia - 7. Perrone Gregorio di Cosenza - 8. Achille de Torre - 9. Vincenzo Jannonci - 10. Pasquale Teti di Catanzaro - 11. Prospero Albano di Albano di Lucania - 12. Angelo Patriccioni - 13. Gaetano Guacci - 14. Pasquale Guacci - 15. Francescantonio Annunziata - 16 Barnaba Benvenuto - 17. Pasquale Benvenuto - 18. Francesco Botta - 19. Vincenzo Botta - 20. Diego Capuano - 21. Giuseppe Criscuolo - 22. Gioacchino Cerbelli - 23. Luigi Cervelli - 24 Luigi Cernito - 25. Vincenzo Furone - 26. Francesco Garzia - 27 Errico Granata - 28. Salvatore Grecio - 29. Salvatore Jaccarino - 30. Gennaro Jervellino - 31. Stefano Laurato - 32. Nicola Libonato - 33. Agostino Luongo - 34. Raffaele Manzione - 35. Francesco Molcabetta - 36. Gennaro Mirabella - 37. Francesco Moccia - 38. Salvatore Moccia - 39. Antonio Mostacciuolo - 40 Nerone Morsia - 41. Giacinto - 42 Raffaele Natale - 43. Vincenzo Natale - 44. Benedetto Pellerano - 45. Gio. Battista Pellerano - 46. Luigi Pepino - 47. Francesco Perfumo - 48. Sacchetti Antonio - 49. Giovanni Sales - 50. Vincenzo Sales - 51. Giuseppe Saffiota - 52. Francesco Tartarelli - 53. Camillo Trotta - 54. Michele Trotta - 55. Nunzio Uldano - 56. Gioacchino Curti di Milano - 57. Ernesto Magnone - 58. Raffaele Turco - 59. Lauro Salvatore Turco - 60. Giacomo Russo di Palermo - 61. Camillo Avagliano - 62. cav. Emmanuele Avati - 63. Aniello Avati - 64. Pasquale Buccino - 65 Federico Bussalti - 66 Giuseppe Call di Palermo - 67. Pietro Labava - 68. Francesco Paolo Grassi di Martino - 69. Gaetano Selvaggio di Palermo - 70. Vincenzo Caprari di Velletri - 71. Giovanni Gummuto - 72. Carlo Giannone - 73. Vincenzo d'Ischia - 74. Giuseppe Mazzare di Cicciano - 75. Pasquale Percotta - 76 Raffaele Pesce di Lecce - 77. Luigi Russo - 78. Ferdinando Sergio - 79. Luigi Verdusio - 80. Gustava Boneter - 81. Francesco Basile - 82. Giovanni Baratto - 83. Carlo Condello - 84. Vincenzo Calamita - 85. Salvatore Cababio - 86. Eugenio Clemente - 87. Francesco Fonte - 88 Luigi de Costanzo - 89. Francesco Jaccarino - 90. Giulio de Martino - 91. Antonio de Martino 92. Antonio Martuscelli - 93. Giuseppe Morano di Montecosso - 94. Fortunato Siniscalchi - 95. Antonio Scarpa - 96. Vincenzo Trotta - 97. Francesco Tizzone - 98. Domenico Coseglia - 99. Francesco Pitocco - 100. Filippo Romano - 101. Eduardo Vacca - 102. Gaetano de Leonardo - 103. Luigi Incordino - 104. Pasquale Narasso di Aversa - 105. Camillo Romanelli di Portici - 106. Paolo Tessitore - 107. Giovanni de Siena - 108. Cesare Jocle - 109. Nicola Logavi - 110. Filomeno Mobilia di Guardia S. Framonte - 111. Costantino Saccino - 112. Achille Capocci di Capua - 113 Bucci Francesco - 114. Errico Marsilio - 115. Vincenzo Napodano.

L'istante nel dì 20 dicembre 1868 sporgea alla Corte d'appello di Napoli il seguente ricorso:

Al signor presidente e consiglieri della Corte d'appello di Napoli.

Il sottoscritto sindaco della città di Napoli, con domicilio di ufficio nel locale di S. Giacomo in questa città, in proprio nome come cittadino, ed autorizzato nella qualità di sindaco dalla Giunta comunale con deliberazione del dì 11 dicembre, che in copia le alliga al presente, espone alle SS. LL. quanto segue:

Nella revisione annuale delle liste elettorali amministrative la Giunta cancellò parecchi elettori sia per titolo di duplicazione, sia per non essere accertate le condizioni per le quali è lecito di appartenere al corpo elettorale. Altri non iscritti notò nelle liste medesime, e quindi il suo lavoro fu discusso in pieno Consiglio civico. La Deputazione provinciale con la sua deliberazione del 18 novembre ultimo ha creduto d'iscrivere parecchi di coloro che erano stati radiati, e molti altri reputò meritevoli d'iscrivere di suo proprio ufficio, pur notando che mancavano alcune indicazioni, e per queste commetteva al municipio di procedere. E la Giunta volendo, per quanto era possibile, seguire gl'intendimenti della onorevole Deputazione provinciale, ha cercato con ogni industria di completare le liste di tutte le indicazioni richieste dall'art. 29 della vigente legge comunale e provinciale: però, nell'assoluta deficienza della privata cooperazione, la Giunta non ha potuto compiere l'opera per n. 73 dei radiati ed ammessi dalla Deputazione e per n. 372 di nuovi iscritti, ed in conseguenza non avendo altro modo per rettificare la lista ritornata ed approvata dalla Deputazione, è costretta la Giunta municipale di appellarsi alle SS. LL e provocare con azione giudiziale la rettificazione della lista. Questa necessità nella quale la Giunta è posta, sorge dall'accennata circostanza di non aver potuto indagare quanto riflette ciascuno elettore nuovo iscritto d'ufficio e la stessa Deputazione pur dicendola secondaria, voleva che il municipio avesse provveduto a completare la lista di quelle indicazioni, delle quali difettava, mentre al certo non poteva sfuggirle di non essere sufficiente il pagamento del censo ovvero la quantità od altra simile per essere iscritto nella lista elettorale, ed in conseguenza si commetteva al municipio il completamento della lista in riguardo agli iscritti di ufficio, non dee questo esser tenuto oltre il possibile.

D'altronde è compito della Giunta la regolare formazione delle liste elettorali, e non è certo regolare quella cui mancano le indicazioni volute dalla legge come essenziali all'esercizio dell'elettorato.

Ed a regolizzare la lista nella quale non potrebbero figurare i nuovi iscritti con deficienza di indicazioni, la Giunta non può che ricorrere alle SS. LL., mentre non si crede facoltata a compiere la cancellazione di proprio ufficio, ovvero rinviare la lista alla Deputazione acciò la medesima cancelli i nomi di coloro che non potrebbero figurare perchè senza le richieste indicazioni.

I nomi di cui si tratta con le indicazioni che mancano e che non si son potute conoscere, trovansi nell'elenco che si unisce al presente reclamo insieme alla deliberazione della Deputazione ed agli elenchi che l'accompagnano.

In conseguenza il sottoscritto in proprio nome e nella qualità di sindaco e delegato dalla Giunta, dimanda che la Corte di appello accolga il presente reclamo, ed ordini che dalla lista elettorale amministrativa del comune di Napoli sieno cancellati i nomi che si leggono nell'annesso elenco.

Napoli, 21 dicembre 1868.

Pel sindaco, l'assessore Ercole Cedronio — Dinacci, segretario.

La 1ª sezione della Corte suddetta pronunziando sopra tale ricorso con sentenza del 31 marzo pubblicata il 2 aprile corrente anno ordinava che ai suddetti fosse intimato il surriferito ricorso notificato per pubblico proclama, acciò avessero potuto esibire le pruove delle proprie qualità elettorali, senza le quali non potrebbero figurare nella lista amministrativa del comune di Napoli.

Laonde io suddetto usciere con la presente citazione a forma di pubblico proclama ho citato tutti essi intimati innanzi alla 1ª sezione della Corte di appello di Napoli sedente in Castelcapuano nel giorno 10 maggio prossimo entrante mese, per sentir pronunziare le riservate provvidenze, ed essere ritenuti nelle liste come elettori, a condizione di fare la richiesta dimostrazione di qualità, ed essere invece dalla suddetta lista elettorale amministrativa radiati, quelle dimostrazioni non compiendo.

Copia del presente atto da me sottoscritto usciere collazionata e firmata è stata inserita nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a senso dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, non avendo la Corte ordinato altre speciali cautele.

1051 FRANCESCO PECORARO.

Sunto di citazione.

Coerentemente al disposto dell'articolo 141 del vigente Codice civile di procedura e per ogni più utile effetto, si rende pubblicamente noto dal sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze che mediante atto di citazione di cui fu rilasciata e notificata copia al Ministero Pubblico presso questo tribunale sotto dì 24 aprile corrente 1869, ed altra simile affissa alla porta esterna di questo stesso tribunale, sulle istanze dei signori amministratori della pia eredità del conte Angiolo Galli Tassi, fu citato il signor dottor Ferdinando Bonichi di domicilio e condizione ignota a comparire in Camera di consiglio avanti il signor giudice delegato alle graduatorie presso il tribunale civile suddetto nel giorno dieci maggio prossimo mille ottocento sessantanove, alle ore una pomeridiana, per sentire ordinare la radiazione di tutte le iscrizioni ipotecarie gravanti uno stabile posto in Firenze, in via delle Belle Donne, segnato di numero vecchio 4229, oggi numero 9, corrispondente anche in via detta Trotto dell'Asino e del Moro che il fu signor conte Angiolo Galli Tassi acquistò al pubblico incanto dai signori Carlo e Sofia Lustrini, il di cui prezzo in lire 52,556 56 e relativi frutti venne distribuito con la sentenza graduatoria proferita dal già tribunale di prima istanza di Firenze li 23 settembre 1862, non che con la successiva sentenza de'25 febbraio 1864, proferita dalla Regia Corte di Firenze e col decreto del tribunale suddetto del 29 settembre 1864; quale prezzo e frutti fu difatto pagato ai creditori aventi diritto in conformità della dimostrazione giudiciale Pignotti mediante due privati atti del dì 6 febbraio e 26 maggio 1868, debitamente registrati.

Dall'uffizio degli uscieri del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 24 aprile 1869.

L'usciere
SERAFINO CELLI.

1053

Avviso.

Si rende noto che con decreto del 17 aprile cadente è stata dichiarata giacente l'eredità di Francesco Nocchi morto nel 5 del mese stesso, ed è stato nominato in curatore alla medesima il signor dottor Felice Bozzi.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze.

Il 24 aprile 1869.

1065 EUG. MANZUOLI, canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel 17 aprile corrente la signora Adele vedova Rainuzzo di Firenze nell'interesse dei propri figli minori Ida e Luigi ha dichiarato accettare con benefizio d'inventario l'eredità di Bartolommeo Rainuzzo morto nel 21 febbraio 1868.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze.

Il 24 aprile 1869.

1064 EUG. MANZUOLI, canc.

Estratto di provvedimento
per dichiarazione di assenza.

Il tribunale civile di Modena nel giudizio per dichiarazione d'assenza promosso dalli fratelli Anacleto e Giuseppe Bergonzini di Rovereto, ammessi al gratuito patrocinio, e rappresentati dal sottoscritto loro procuratore ufficioso per decreto 26 febbraio 1866, contro il loro padre Bergonzini Elia di Rovereto, comune di Novi, provincia di Modena, assente dal 1842, senza lasciar procuratore e senza dare notizie, con provvedimento 20 aprile 1866 ammise la domanda delli fratelli Bergonzini, ordinò assumersi le opportune informazioni in proposito e pubblicarsi il provvedimento stesso a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Modena, li 21 aprile 1869.

1047 FRANCHINI.

Bando
per vendita giudiciale coatta.

Alle istanze del signor Carlo Gianneschi di Castel del Piano, ed in esecuzione della sentenza proferita sotto di 26 febbraio 1869 dal tribunale civile di Grosseto, la mattina del dì 28 maggio prossimo, alle ore 11 precise, ed alla pubblica udienza che sarà tenuta da detto tribunale civile, verranno posti in vendita gl'immobili descritti in appresso, espropriati in danno di Francesca Terrosi, moglie di Leopoldo Giusti, residente in Seggiano.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima attribuito agl'immobili stessi dalla perizia Paris Giannelli, giurato, nel 26 dicembre 1868, ed effettuato l'incanto medesimo a norma del bando già pubblicato ed avente la data del 15 aprile andante.

I fondi da vendersi sono:

Primo lotto. Una casa posta nel paese di Seggiano in contrada la Compagnia, rappresentata al catasto della comunità di Castel del Piano, in sezione F, particella di n. 168, con rendita imponibile di L. 11 81, divisa in tre piani, e composta di sei stanze, confinata da don Francesco Governi, da Giuseppe Franci, strada pubblica, se altri, ecc., stimato lire 1016.

Secondo lotto. Una bottega posta del pari in Seggiano in contrada la Piana in comunità di Castel del Piano, rappresentata al catasto in sez. P dalla particella di n. 182, con rendita imponibile di L. 4 43, a confine Granci don Pietro e Giuseppe, da più parti la piazza suddetta, se altri, ecc., stimata lire 348 60.

Terzo lotto. Un appezzamento di terreno vitato, pascibile, olivato, posto nella comunità di Castel del Piano, territorio di Seggiano, contrada i Deserti o Madonnino, della estensione di ettari 1, figurato al catasto in sezione I, particella di n. 114, con rendita imponibile di lire 7 54, confinato Ciacci Giuseppe, Turcheschi Bernardino, Tamburelli Luigi, Rossi, se altri, ecc, valutato lire 1157 20.

Questo di 20 aprile 1869.

1052 FELICE BECCHINI, proc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario

Con atto d'oggi seguito nella cancelleria di Portomaggiore (Ferrara) il signor Franceschetti Giuseppe fu Daniele, negoziante di Pravisdomini (Udine), dichiarava di accettare col beneficio d'inventario l'eredità relitta dal proprio fratello Franceschetti Giovanni fu Daniele domiciliato a Portomaggiore, e morto il 4 aprile 1869 in detto luogo.

Dato a Portomaggiore il 21 aprile 1869.

FEDERICO NALDI, canc. 1046

Estratto di sentenza.

Il tribunale di commercio in Milano con odierna sentenza ha dichiarato il fallimento di Giovanni Sacchi esercente commercio di coloniali in questa città con studio e magazzeno in via Santa Maria Valle, n. 2, e con abitazione in via Palazzo Reale, n. 8, delegando alla procedura relativa il giudice signor Achille Thomas, e nominando in sindaci provvisorii i signori cav. Carlo Cantoni, Giovanni Battista Valtorta e ragioniere Giuseppe Crippa, ha ordinato la apposizione dei sigilli e determinato il giorno 11 prossimo futuro mese di maggio, alle ore 12 meridiane, per la nomina dei sindaci definitivi, nel qual giorno i creditori si riuniranno in questo tribunale avanti il predetto signor giudice delegato.

Milano, dalla cancell. del regio tribunale di commercio, li 22 aprile 1869.

Il cancelliere
ANGHINELLI.

1049

Cosa vi ha di più bello in una signora che procura di conservare sempre nel medesimo stato le trentadue perle sì ben collocate nella sua graziosa bocca? Ciò si ottiene infallibilmente coll'uso della *Crema dentifricia solidificata* a base di chinina dei signori Rigaud e C. Non vi ha niente di più grazioso sulle toelette quanto l'elegante scatola di cristallo che contiene questa deliziosa crema rosa. Col suo uso non avremo alcun deposito, nè odori sulle spazzette, nè polvere fra i denti, ma una mucilaggine dolce e untuosa che ne pulisce lo smalto senza mai attaccarlo, e comunica alle gengive come alle spazzette da denti il più piacevole color rosa. 3904

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Si rende di pubblica ragione che nel 21 aprile corrente il signor Raffaello Ballerini nell'interesse della propria figlia minorenne Clorinda ha dichiarato accettare con benefizio d'inventario l'eredità di Raffaello Corti morto nel 29 gennaio del presente anno.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze.

Il 24 aprile 1869.

1063 EUG. MANZUOLI, canc.

Scioglimento di società.

Per la terza volta si rende pubblicamente noto per tutti i buoni fini ed effetti di ragione, ed al seguito dell'articolo inserito dal sottoscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, pubblicato il 24 aprile corr., segnato di numero 113, che la ditta commerciale stallata nella città di Firenze e posta in essere coll'atto privato del dì 1° gennaio 1869 è definitivamente sciolta, per modo che siano le lettere comunque circolate a termini dell'art. 5 del contratto suddetto sono sciolte da ogni e qualunque vincolo di contrattazione, e ritenute siccome nulle e non mai avvenute, essendo stata assopita così la Società suddetta.

Firenze, 23 aprile 1869.

1039 EMANUELE VIALE.

Dichiarazione d'assenza.

Si rende di pubblica ragione per gli effetti previsti dal Codice civile come Gaggino Barone Maria vedova al fu Felice Gaggino, nativa di Diano Marina, domiciliata e dimorante in Alassio, ha presentato ricorso al regio tribunale civile di Finalborgo onde far dichiarare l'assenza del proprio figlio Luigi Ambrogio Gaggino fu Felice nato e domiciliato in Alassio, avendo il prefato tribunale con suo decreto del 5 settembre 1868 mandato assumersi sommarie informazioni su detta assenza, con delegazione al signor pretore di Alassio.

Finalborgo, 2 febbraio 1869.

1050 GIORGIO SANGUINETTI, proc.

Torino — via D'Angennes

STORIA DELLE
ORIGINI DEL DIRITTO GERMANICO
PER
ODDONE STOBBE

Versione dal tedesco
dell'avvocato EMMANUELE BOLLATI

VOLUME I — *Prezzo L. 4*

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA accompagnate da vaglia postale corrispondente.

LETTERE AFFRANCATE

Firenze — via del Castellaccio

AVVISO
per i viaggiatori diretti alla Città Santa

GUIDA DESCRITTIVA DI ROMA
IN OCCASIONE DEL FAUSTO XVIII CENTENARIO DI
SAN PIETRO

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA E FRANCESE
Prezzo fr. 1 50.
Si trova vendibile presso gli EREDI BOTTA in Torino via D'Angennes, ed in Firenze in via del Castellaccio.

FIRENZE **Eredi Botta** TORINO

Pubblicazioni recenti:

Dizionario dei comuni e circoscrizione amministrativa, politica, elettorale, giudiziaria e diocesana del Regno d'Italia, comprese tutte le nuove provincie . . . . . L. 4 »
Cibrario, Dei Tempieri e degli ordini equestri di San Lazzaro, di San Maurizio e dell'Annunziata . . . . » 5 »

Ultime pubblicazioni:

La photographie au percement des Alpes, Album historique par A. Vialardi. . . . . . . » 20 »
Nuovo Giornale Illustrato Universale — Associazione: Anno L. 8 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 3. — Esce ogni domenica.
Nuovo Romanziere Illustrato Universale — Associazioni: Annata L. 3 50 — Semestre L. 2. — Trimestre L. 1 25 — Centesimi 5 cadun numero — Esce un numero ogni settimana.
In Alto, Romanzo di Bertoldo Auerbach - Prima versione italiana di Eugenio De Benedetti - 3 volumi . . . . » 4 50

Alle domande unire vaglia postale corrispondente — Le spedizioni si effettueranno col mezzo postale franche di porto.

TORINO **Eredi Botta** FIRENZE

Alasia, Teologia morale - 8 vol. in-4° grande . . . . L. 35 »
Atti del Municipio di Torino, annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67 . . . . » 150 »
— Abbonamento all'annata in corso - Per tutto lo Stato . » 14 »
Bertolotti, *Il Salvatore* - Poema - 3ª edizione . . . » 5 »
Borghi, Sull'ordinamento della marina militare italiana - 2 volumi in-8° grande . . . . » 16 »
Boron, Repertorio della legislazione costituzionale sarda, ossia Doppio indice degli Atti del Governo dall'anno 1848 a tutto il 1859 - Un volume in-8° . . . . . . » 2 50
Borsani, L'uomo e la società - Un volume in-8° . . . » 5 »
Bunsen, Il segno del tempo, o lettere sopra la libertà di coscienza - Un volume in-8° . . . . » 4 »
Carruti, Storia del regno di Carlo Emanuele III - Vol. 2 » 10 »
Chapusot, La vera cucina casalinga. . . . . . » 4 50
Chevallay, Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali . . . . » 2 »
Cibrario, Economia politica del Medio Evo - Vol. 2 . » 12 »
— Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia » 3 50
— Operette varie - Delle Finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV . . . . » 5 »
— Lettere inedite di Santi, Papi e Principi . . . » 10 »
— Notizie sulla vita di Carlo Alberto . . . . . » 2 50
— Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore . . » 1 50
Ciccone, Coltivazione del gelso e governo del filugello - Un volume in-8° con incisioni . . . . . . » 5 »
Claretta, Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours, regina di Portogallo . . . . . . » 4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - Un vol. in-8° grande . . . » 5 »
Codici del Regno d'Italia, corredati della relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M., dell'indice alfabetico-analitico, delle disposizioni transitorie e decreti relativi:
Codice civile . . . . » 2 50
Codice di procedura civile. . . . . . . » 2 »
Codice di procedura penale . . . . . . » 1 50
Codice di commercio . . . . » 1 30
Codice di marina . . . . » » 60

Alle domande unire vaglia postale corrispondente = Le spedizioni si effettueranno col mezzo postale franche di porto.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, c'impegniamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascheduna boccetta. — Sotto la sua influenza, la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute — Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc. ecc.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farmacia Groves, Borgognissanti, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 - Livorno, farmacia G. Simi - Milano, farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e Comp., via della Sala. 3692